



PROCURATORIA DI SAN MARCO

Il Tesoro della Basilica di San Marco, il cui nucleo è andato formandosi nel corso del 1200, dopo la caduta di Costantinopoli, è stato da sempre custodito nei locali a sud-ovest della basilica.

La letteratura e i documenti d'archivio ci informano delle complesse modalità di conservazione, con gli oggetti custoditi in pesanti armadi, entro locali sigillati da tre cancellate, le cui chiavi erano affidate alla custodia di tre Procuratori di San Marco, nonché alla complessa e rarissima esposizione che veniva effettuata solo a illustri rappresentanti di stato, ai quali veniva esibito con un complesso cerimoniale. Per secoli conservati al buio nei locali del Tesoro, miseramente decimati dopo la caduta della Repubblica, solo nel corso dell'800 questi oggetti hanno visto la luce e sono stati resi visibili, grazie al progetto di esposizione del proto Saccardo, a cui fecero seguito, nel corso del '900 gli allestimenti dei protti Marangoni e Forlati. Così come nell'800 l'intervento di Saccardo coincise con la pubblicazione de *Il Tesoro di San Marco in Venezia*, opera scritta da Antonio Pasini, edita da Ferdinando Ongania e corredata da 100 tavole illustrative, anche quello di Forlati è coinciso con un'importante pubblicazione: *Il Tesoro di San Marco* opera diretta da Hans Hahnloser alla quale collaborarono i massimi storici e studiosi dell'epoca. Fu questo il momento in cui tutti gli oggetti del Tesoro vennero descritti, fotografati e pubblicati. Nel corso del '900 molti di questi oggetti hanno viaggiato in Italia, in Europa e in altri continenti, per essere esposti in importanti mostre e allestimenti, affinché la loro bellezza potesse essere ammirata da un numero sempre maggiore di cultori dell'arte.

E siamo ora nel terzo millennio, nell'era della digitalizzazione, dove il termine 'globalizzazione' non sempre assume accezione negativa. Oggi, grazie all'impegno della Regione del Veneto, che partecipa al programma "Shared Culture" per la cooperazione transfrontaliera Italia - Slovenia 2007-2013, gli oggetti del Tesoro di San Marco saranno visibili on-line al grande pubblico informatico, nella loro visione a 360°. Non più nascosti in pesanti armadi, non più visibili esclusivamente da reali e ambasciatori, ma 'visitabili' da chiunque ami l'arte e la sua bellezza.

La Procuratoria, soddisfatta dell'importante collaborazione con la Regione del Veneto che qui ringrazia pubblicamente, è orgogliosa di aver messo a disposizione il proprio lavoro di conservazione, catalogazione e archiviazione, affinché il Tesoro di San Marco possa essere apprezzato e studiato da un pubblico sempre più vasto.